

di verisimiglianza e convenienza, la Critica non vuol essere di soverchio esigente e rigorosa contro a' nobili tentativi di chi cerca francarla da quella straniera servitù, per non toglier l' animo a' volonterosi e arrestarli in cammino.

Il *Dall' Ongaro* trasse il soggetto del suo dramma dalla patria tradizione; ma il fatto che glielo porgeva, benchè pietosissimo, era in sè troppo semplice e povero d' azione, perchè ei ne potesse dare conveniente materia alla scena. A giovarsene era uopo vestirlo d' acconce finzioni, idearne le cagioni probabili, poichè le vere eran rimase occulte alla storia, crearne in somma tutto l' interesse drammatico; nel che, se da un lato il poeta era giovato dalla libertà immensa che si concedeva al suo ingegno d'immaginare, gli mancava dall' altro il sussidio, che l'immaginazione ritrae da un soggetto vasto e complesso. Il fatto altro non gli diceva se non che un uomo fu ucciso, e come reo del delitto condannato un povero fornaio, perchè s'era trovato poco lungi dal caduto, con in mano la fatale vagina del pugnale lasciato dall' uccisore nella ferita.

Su così leggier fondamento egli alzò la